



FONDAZIONE EUROPEA DRAGAN
LE PUBBLICAZIONI
Addenda 2006-2011

FONDAZIONE EUROPEA DRAGAN

LE PUBBLICAZIONI

Addenda 2006-2011

Sommario

Sessioni tematiche

Beni Culturali	I
Biografia	III
Collana della Fondazione Europea Dragan	V
Diritto	XI
Fondazione "General Ștefan Gușă"	XV
Quaderni del Centro UNESCO	XVII
Religione	XIX

Periodici

Bulletin européen	XXIII
Geo-Archeologia	XXIV
Ponto-Baltica	XXV
Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale	XXVI

SESSIONI TEMATICHE

Beni Culturali

“Riaffermiamo l’importanza della tutela del patrimonio culturale, espressione massima dei pensieri, dei sentimenti e degli ideali dell’umanità [...]; l’importanza della protezione dei Beni Culturali, che non sono di proprietà di singole persone o Stati, bensì di tutta l’umanità, deriva dalla necessità di trasmettere il patrimonio culturale dell’umanità alle generazioni future...” Così scrive il professor Giuseppe Costantino Dragan, in *Uno Scudo Blu per la salvaguardia del Patrimonio mondiale* e prosegue: “Con questa convinzione, io e la Fondazione Europea Dragan abbiamo aderito alla costituzione della SIPBC che si propone di diffondere il contenuto della Convenzione dell’Aja tra i militari e la popolazione civile, e la nostra Fondazione promuove attività di educazione permanente e di diffusione della cultura rimanendo particolarmente attenta alla storia e al patrimonio culturale generale”.

Già da questa affermazione del presidente Dragan emerge che - sebbene sotto profili, approcci metodologici e modalità diverse ma complementari - i Beni Culturali rappresentano un interesse costante di un ente benemerito nel campo della cultura come la Fondazione Europea Dragan. Pur essendo l’impegno della Fondazione in cospicua misura dedicato, direttamente o indirettamente, ai Beni Culturali, nella presente sezione sono state inserite per lo più solo quelle opere che trattano la questione da un punto di vista internazionale.

La relativa produzione editoriale si avvale della collaborazione scientifica di enti specializzati, come l’Istituto Internazionale di Diritto Umanitario e, in particolare, la Società Italiana per la Protezione dei Beni Culturali (SIPBC), ente a cui la Fondazione Europea Dragan ha contribuito nella sua costituzione.

Le guerre che si sono svolte in tempi vicini anche sul suolo europeo (ex Jugoslavia), oltre che in altre parti del mondo (Medio Oriente ecc.), purtroppo hanno riproposto con forza il problema non solo della salvaguardia delle vite umane e della popolazione civile - altro ambito d’impegno della Fondazione Europea Dragan nel settore specifico del diritto internazionale umanitario a cui si rimanda -, ma anche quello della protezione e della tutela delle opere d’arte in caso di conflitto armato.

La salvaguardia dei Beni Culturali, in caso di conflitto armato e non solo in tempo di pace, richiede una specifica competenza che tenga conto delle norme internazionali, oltre che delle situazioni, così drammatiche, in cui occorre operare. In tale contesto, gli Atti dei convegni internazionali organizzati al riguardo dalla SIPBC costituiscono un momento di confronto e di dibattito irrinunciabile per chiunque voglia aggiornarsi e confrontarsi con queste problematiche.



Umberto Leanza (a cura di)

I Beni Culturali tra realtà locale e globalizzazione

Edizioni Nagard, Milano, 2008, italiano, 520 pp.

Il volume nasce da una ormai consolidata "alleanza" per il patrimonio culturale fra la Fondazione Europea Dragan e la Società Italiana per la Protezione dei Beni Culturali (SIPBC): alleanza segnata da un'intima comune sensibilità per la cura e la promozione dei valori più profondi della convivenza civile. Questa pubblicazione costituisce il settimo volume della collana "Protezione dei beni culturali" e raccoglie una selezione dei contributi più significativi dei convegni organizzati negli anni 2002-2005. I contributi sono stati raggruppati per sei grandi aree tematiche: identità e globalizzazione, tutela e valorizzazione, protezione nei conflitti armati, turismo e comunicazione, azioni in campo nazionale, azioni in campo internazionale e una selezione di importanti documenti in appendice.

Biografia

La sessione biografica relativa a Giuseppe Costantino Dragan è ampia, raggiungendo i trenta titoli. La vita di G.C. Dragan, per come si è svolta e si svolge, rappresenta un singolare caso meritevole di un'attenta analisi. Grande industriale e studioso, Dragan rappresenta egli stesso un curioso e interessante oggetto di studio, su cui si scrivono libri e su cui si discutono tesi di laurea. Tra queste, una in Storia delle Dottrine Economiche di Massimo Garuti, dal titolo *Giuseppe Costantino Dragan, l'uomo, lo scienziato, l'europeo* (discussa all'Università degli Studi di Bologna), è stata pubblicata dalla Fondazione Europea Dragan.

La vita di Giuseppe Costantino Dragan è quella di un uomo che, grazie alle sue sole risorse di volontà, applicazione, intelligenza, e una straordinaria energia, è riuscito ad emergere e a crearsi un destino di successo internazionale. Ciò che colpisce, leggendo la biografia del nostro, è come un singolo uomo, con una siffatta personalità e carattere, possa influire sugli eventi e modificarli, creando condizioni totalmente inedite e originali, in un processo di creazione e costruzione senza soluzione di continuità. Per spiegarci questo non possiamo solo far appello al talento. Indubbiamente, esso è una componente necessaria, ma non basta: ed è per questo che la lettura - peraltro sempre piacevole - della vita, dapprima, dello studente venuto in Italia con una borsa di studio per perfezionarsi in Filosofia del Diritto con Giorgio Del Vecchio, e quindi via via l'analisi della sua affermazione come industriale, come uomo di cultura e come appassionato costruttore dell'Europa unita, permettono al lettore di scoprire gli aspetti di uno di quegli uomini che fanno la storia invece di subirla.

Oltre al fatto che egli ha sempre preferito operare in silenzio, evitando i riflettori della ribalta, tra le singolarità che più colpiscono nell'accostarci alla conoscenza di G.C. Dragan vi è quella che egli ha raggiunto il successo in più di un campo. Oltre alle industrie presenti in più di dieci Paesi, le opere pubblicate in questo libro possono costituire una testimonianza delle tracce da egli lasciate. Cultura e Industria sono, semplificando, i due settori in cui egli lascia un segno di grandezza. Amore per la cultura e passione imprenditoriale sono i due lati della stessa medaglia nella storia di G.C. Dragan. Non va mai dimenticato che egli venne in Italia dalla Romania per motivi di studio. E in tutta la sua successiva vita di imprenditore non trascurerà mai gli studi scientifici e gli interessi culturali, proprio perché la Cultura è alla base della sua azione, per poi diventarne anche il fine. L'Impresa ne è il mezzo. In una società moderna in cui tutto viene monetizzato questa è una delle grandi lezioni di Giuseppe Costantino Dragan.



Josif Constantin Drăgan

Despre succes

RAO, Bucarest, 2006, romeno, 456 pp

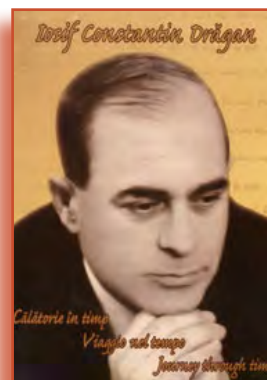
Ampia risonanza ha suscitato in Romania questo volume dal titolo *Despre Succes. Convorbiri cu Josif Constantin Drăgan* ("Sul successo. Conversazioni con Josif Constantin Drăgan"), oggetto di conferenze stampa in diverse città (Timișoara, Lugoj, Cluj-Napoca, Costanza, oltre che Bucarest). Operatori economici e intellettuali, ma anche studenti e gente comune, hanno trovato motivo di interesse in questa raccolta di interviste e riflessioni dell'Autore che ha come filo conduttore il successo. Naturalmente qui si parla del successo dell'Autore in vari campi, ma è un libro che può essere utile ad ognuno di noi. Da queste riflessioni si possono ritrovare delle regole del successo, non solo teorie astratte, ma principi pratici vissuti e applicati in prima persona e in campi diversi, in sintonia con "personalità poliedrica" dell'Autore. Il volume ha un valore di documentazione eccezionale sul pensiero dell'Autore perché qui sono raggruppati testi – molti inediti o non più rintracciabili - e interviste del dott. Giuseppe Costantino Dragan rilasciate in tempi diversi e sugli argomenti più svariati.

Josif Constantin Drăgan

Călătorie în timp - Viaggio nel tempo - Journey through time

Fondazione Europea Dragan, Milano, 2008, romeno - italiano - inglese, 160 pp.

Viaggio nel tempo è il titolo del nuovo volume di fotografie e riflessioni del professor Giuseppe Costantino Dragan. Il titolo è dovuto alla circostanza che il libro presenta, oltre ad una serie di riflessioni dell'Autore, una selezione di immagini, presentate in ordine cronologico dalla fanciullezza ad oggi. La sincerità e il sentimento della dignità, l'equilibrio e la capacità di pensare in grande (mantenendo però sempre il rispetto per il "piccolo"), l'armonia tra pensiero, volontà e azione, il ruolo della legge morale e del diritto, la patria e l'Europa sono alcuni dei vari elementi che emergono nei pensieri qui raccolti. Si tratta di riflessioni su temi vari, sulla sua stessa vita e sul lavoro, sulla felicità e sulla spiritualità, sugli ideali che lo hanno guidato nella sua attività e che ancora oggi ispirano la Fondazione Europea Dragan e tutti coloro che proiettano nel futuro le attività create dall'Autore.



Collana della Fondazione Europea Dragan

La collana della Fondazione Europea Dragan ha una storia ormai lunga e, per diversi aspetti, gloriosa: nata nel 1978 sotto le vesti di “Rivista della Fondazione Dragan” (*Revista Fundației Drăgan*), nel corso dei suoi tre decenni di vita ha conosciuto evoluzioni che l’hanno portata all’edizione attuale. Il nome “Rivista”, anzitutto, non deve far pensare ad un periodico, giacché essa è sempre stata concepita come libro, sia come concezione sia come struttura. In seguito, per evitare ogni equivoco, lo stesso nome di Rivista è stato abbandonato, trattandosi, invero, non già di un seriale, ma di una vera e propria collana editoriale di testi e saggi.

La sua storia conosce almeno tre grandi fasi. Inizialmente, essa si rivolse soprattutto agli intellettuali romeni all’estero. I primi numeri erano dedicati alla storia contemporanea della Romania. La loro stampa, anteriore al 1990, ha permesso la diffusione di documenti contenenti idee coraggiose, testimonianze che prima del dicembre 1989 non potevano essere pubblicate nella Romania comunista. Si tratta anche di materiale che per vie traverse, e spesso con grande rischio, fu fatto pervenire alla nostra redazione di Milano.

Una seconda fase della collana (dal n° 7 al n° 10) fu dedicata al rapporto tra Romania ed Europa, entità nella quale la Romania aspirava ad integrarsi sempre meglio. Questa fase è contraddistinta ancora dall’uso della lingua romena, alla quale si affiancano cospicui contributi in altre lingue. Nei primi dieci numeri vengono complessivamente date alle stampe quasi 4000 pagine che, da un lato hanno suscitato fin dalle prime pubblicazioni un interesse eccezionale tra i lettori assetati di conoscenza (vedasi, al proposito, la nota editoriale a firma di Giuseppe Costantino Dragan del volume n° 3-4 del 1987, pp. 581-582), e al contempo si distinguono per l’inserimento di testi di autori del calibro di E. Cioran, C. Noica, G. Uscătescu, P. Comărnescu, M. Eliade, V. Pârvan, I. Ciolan, oltre che di documenti di N. Iorga, R. Forrest, A.I. Cuza, M. Eminescu, E. Wiesel.

La terza fase della collana si avvia con la pubblicazione del n° 11 quando la collana, dapprima ancora con il nome di “Rivista” (definitivamente tolto dal n° 20), si arricchisce di altri importanti contributi. I volumi si caratterizzano per la pubblicazione di cicli di conferenze svolte nelle principali sedi della Fondazione dai più autorevoli specialisti: le tematiche affrontate sono distinguibili in taluni filoni ma, invero, sono per la maggior parte riconducibili a questioni inerenti il processo di integrazione europea, trattato sotto diversi aspetti. In tal modo la collana “intende proporsi come veicolo sempre più efficace della diffusione del pensiero europeistico contemporaneo” (dalla prefazione di Giuseppe Costantino Dragan al n° 11 “Al servizio degli europei”, pp. 7-8).



AA.VV.

L'Unione europea tra processo costituzionale e una nuova identità politica

Edizioni Nagard, Milano, 2006, italiano, n° 26, 432 pp.

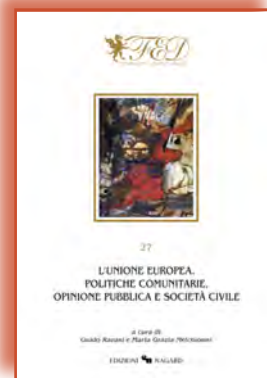
Il volume raccoglie gli Atti relativi a due cicli di incontri svoltisi presso la sede romana della Fondazione Europea Dragan. Dal primo ciclo, intitolato "L'Unione europea tra processo costituzionale e una nuova identità politica" sono tratti gli interventi pubblicati nelle quattro sessioni iniziali, dedicate rispettivamente a "Costituzione e identità dell'Unione europea", "Europa, geopolitica e questioni aperte", "Alla ricerca di valori comuni per la costruzione dell'Europa: il contributo di Ebraismo, Cristianesimo e Islam" e "L'Europa nel mondo e la sfida del terrorismo". La seconda parte del volume è costituita dai testi delle conferenze svolte da alcuni degli ambasciatori dei Paesi dell'Unione europea e dagli ambasciatori di altri Paesi, non ancora membri dell'Unione.

AA.VV.

L'Unione europea. Politiche comunitarie, opinione pubblica e società civile

Edizioni Nagard, Milano, 2007, italiano, n° 27, 408 pp.

Proprio nella fase in cui l'Unione europea cerca di realizzare alcuni dei suoi più grandi progetti, l'Europa si trova di fronte ad un aggravamento del deficit comunicativo con la sua cittadinanza. In questo volume, che raccoglie gli atti dell'omonimo ciclo di conferenze svoltosi alla Fondazione Europea Dragan di Roma, sono stati raccolti pareri e osservazioni di autorevoli studiosi su alcuni tra i più importanti temi europei, raggruppati in quattro sessioni fondamentali. In alcuni di essi si è cercato di indagare aspetti relativi al rapporto tra Europa, opinione pubblica e società civile. In altri si è focalizzata l'attenzione sulle politiche dell'Ue, su questioni interne o sulle sfide internazionali in un contesto globale, nella consapevolezza dell'interdipendenza e della complessità degli aspetti considerati.



AA.VV.

Il futuro dell'Europa e l'attualità di Altiero Spinelli

Edizioni Nagard, Milano, 2008, italiano - inglese, n° 28, 272 pp.

I contributi qui raccolti fanno stato del dibattito che ha condotto al trattato sull'Unione europea firmato a Lisbona il 13 dicembre 2007 e anticipano, per molti aspetti, la felice conclusione del cammino istituzionale dell'integrazione, dopo le battute di arresto della mancata ratifica della Costituzione da parte di Francia e Paesi Bassi che hanno fortemente condizionato il processo europeo dal maggio 2005 al dicembre 2007. Ora il processo di costruzione dell'Europa è ripreso e va stimolato e alimentato a tutti i livelli, con un coinvolgimento sempre più cosciente e partecipe della cittadinanza. A questo scopo rispondono anche gli incontri organizzati dalla Fondazione Europea Dragan e qui pubblicati.





AA.VV.

***The Catholic Church and the International Policy of the Holy See –
L'Église catholique et la politique internationale du Saint-Siège***

Edizioni Nagard, Milano, 2008, inglese - francese, n° 29, 342 pp.

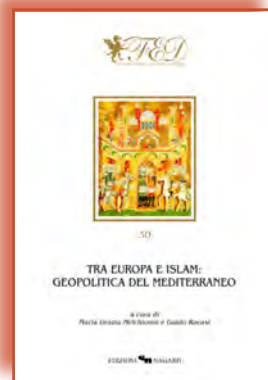
Questo volume raccoglie gli Atti delle conferenze tenute da esperti internazionali durante le tre settimane del corso per diplomatici del Maghreb e del Medio Oriente sul tema “La Chiesa cattolica e la politica internazionale della Santa Sede”. Il corso, organizzato dalla Fondazione La Gregoriana e dall'Istituto Internazionale Jacques Maritain con la collaborazione, tra gli altri, della Fondazione Europea Dragan, si pone lo scopo di descrivere l'azione della Chiesa cattolica per promuovere la pace e il rispetto dei diritti umani. Il presente volume è un utile strumento per quanti vogliono approfondire la conoscenza del ruolo della Santa Sede nel mondo.

AA.VV.

Tra Europa e Islam: geopolitica del Mediterraneo

Edizioni Nagard, Milano, 2008, italiano - inglese - francese, n° 30, 296 pp.

L'interesse della Fondazione Europea Dragan per lo studio delle tematiche europee *strictu sensu* non poteva non ampliarsi alla considerazione della geopolitica del Mediterraneo. Vengono perciò pubblicati gli Atti delle conferenze svolte tra febbraio e maggio 2007 da esperti di diversa provenienza su varie questioni inerenti al rapporto tra Europa e Mediterraneo, con un particolare riguardo alla dialettica Europa-Islam, ma senza trascurare approcci, problemi, proposte e punti di vista diversi. Il volume rappresenta nel suo complesso un intervento su una delle materie più importanti che l'Europa si trova oggi ad affrontare.



Ugo Genesio

***Le leggi dell'umanità. Quarant'anni dell'Istituto Internazionale di
Diritto Umanitario***

Edizioni Nagard, Milano, 2009, italiano, n° 31, 184 pp.

Il presente lavoro di Ugo Genesio colma una lacuna relativa alla storia dell'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario e, quindi, della storia di questo fondamentale ambito del diritto *tout court*. La scelta del titolo, *Le leggi dell'umanità*, felicemente mette in rilievo l'elemento che rimane al centro dell'azione dell'Istituto di Sanremo e del diritto umanitario in genere: la persona. L'opera di Genesio sa restituire, nella genesi e nello sviluppo dell'Istituto, questa verità che costituisce la ragion d'essere di ogni impegno in questa direzione.



Giuliano Caroli

La Romania nella politica estera italiana 1919-1965. Luci e ombre di un'amicizia storica

Edizioni Nagard, Milano, 2009, italiano, n° 32, 520 pp.

“Ora che fanno parte della stessa cornice istituzionale dell’Unione europea, Italia e Romania vedono aprirsi davanti a sé una nuova fase dei loro secolari rapporti. Il ritrovarsi entrambe in quell’Europa di cui hanno fatto sempre parte integrante, storicamente e culturalmente, offre nuove occasioni per un grande rilancio dei loro rapporti che, come si può constatare da questo volume di Giuliano Caroli, hanno avuto alterne vicende storico-diplomatiche nel corso dell’ultimo secolo, in particolare dal completamento dell’unità nazionale dopo il primo conflitto mondiale all’avvio irreversibile del processo di distensione negli anni Sessanta.”

(dalla Prefazione di Giuseppe Vedovato, presidente emerito del Consiglio d’Europa)

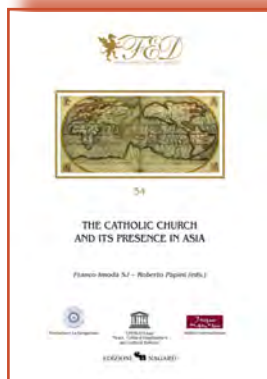
Giuseppe Vedovato (a cura di)

L’Europa e la Fondazione Europea Dragan

Edizioni Nagard, Milano, 2010, italiano - spagnolo, n° 33, 424 pp.

“L’obiettivo della Fondazione Europa Dragan è il nostro obiettivo: è necessario unire l’Europa, unire gli europei, ma questo non sarà possibile senza una base culturale” (Denis de Rougemont).

L’opera, particolarmente ricca e importante, fornisce anzitutto una riflessione sulle tematiche europee e, al contempo, restituisce le analisi di emeriti studiosi sulla Fondazione Europea Dragan, uno dei *think tank* attivi da più lungo tempo nel campo degli studi europei.



Franco Imoda, Roberto Papini (a cura di)

The Catholic Church and its Presence in Asia

Edizioni Nagard, Milano, 2010, inglese, n° 34, 328 pp.

Il volume raccoglie gli Atti delle conferenze tenute da esperti internazionali durante le due settimane del corso per diplomatici provenienti dall’Asia, avente per tema “La Chiesa cattolica e la sua presenza in Asia”. Il corso, organizzato dalla Fondazione La Gregoriana e dall’Istituto Internazionale Jacques Maritain con la collaborazione, tra gli altri, della Fondazione Europea Dragan, mette in luce l’impegno della Chiesa cattolica per la promozione della pace e del rispetto dei diritti umani, attraverso la sua azione diplomatica, educativa e politica - nel senso più ampio del termine - a favore delle popolazioni asiatiche. Questo volume è pertanto un valido strumento per quanti desiderino approfondire le proprie conoscenze sul ruolo della Santa Sede nel contesto asiatico.



AA.VV.

Energia, geopolitica e strategie

Edizioni Nagard, Milano, 2010, italiano - inglese, n° 35, 352 pp.

La multipolarità e l'emergere di nuove potenze mondiali, la complessità del nuovo scenario geopolitico, l'evoluzione del panorama del mercato energetico mondiale rendono urgente la risoluzione del problema strategico, e non soltanto economico, dell'energia.

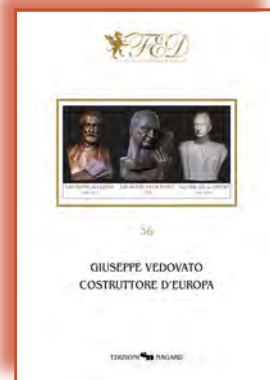
L'autorevolezza dei numerosi esperti coinvolti, la rilevanza delle questioni affrontate, la eterogeneità dei temi toccati, le implicazioni di carattere politico internazionale sollevate, rendono il presente volume pressoché un *unicum* nel panorama editoriale.

Giulio Cipollone, Guido Ravasi (a cura di)

Giuseppe Vedovato. Costruttore d'Europa

Edizioni Nagard, Milano, 2011, italiano, n° 36, 334 pp.

Il fecondo e lungo sodalizio tra il presidente emerito del Consiglio d'Europa – il prof. Giuseppe Vedovato – e la Fondazione Europea Dragan con questa pubblicazione segna una nuova tappa. Tale collaborazione ha trovato e trova il suo fondamento in una ragione tanto semplice quanto solida: il presidente-fondatore Giuseppe Costantino Dragan e la Fondazione Europea Dragan hanno sempre visto nell'uomo e nello studioso, nel professore e nel politico Giuseppe Vedovato, un punto di riferimento irrinunciabile per la costruzione della comune casa europea. Questo volume è un documento irrinunciabile per comprendere la politica europea ed italiana, attraverso uno dei suoi protagonisti principali e, soprattutto, credibili.



AA.VV.

L'Europa di fronte a drammi umani ed emergenze sociali

Edizioni Nagard, Milano, 2011, italiano, n° 37, 416 pp.

Verso i minori, bambine e bambini o adolescenti, si consumano alcune tra le più violente e drammatiche violazioni dei diritti umani. Queste violazioni danno luogo ai drammi della tratta degli esseri umani, dello sfruttamento sessuale e della pedopornografia, dello sfruttamento del lavoro minorile o al fenomeno dei bambini soldato. Il presente volume propone, nella sua prima parte, testimonianze e analisi di questi veri e propri drammi umani e di altre emergenze sociali correlate, a cui si aggiungono i più importanti testi normativi internazionali nelle Appendici. Il volume è arricchito da interventi di qualificati esperti anche su altre questioni che danno vita alle seguenti sezioni: "La prospettiva politica europea", "Quale futuro per l'Europa", "Una vita per l'Europa: Gian Piero Orsello".



Diritto

La sessione del Diritto si apre con le opere di un grande giurista che ha segnato la cultura giuridica europea del Novecento, il professor Giorgio Del Vecchio, a sua volta maestro e amico del professor Giuseppe Costantino Dragan. Ben tre saggi fondamentali dell'illustre giurista sono qui pubblicati - *La déclaration des droits de l'homme et du citoyen dans la révolution française; Humanité et unité du droit. Essais de philosophie juridique; Lectii de filosofie juridică*. Si tratta di opere che tanto peso ebbero e hanno sulla formazione giuridica e civile europea. L'apporto di Giorgio Del Vecchio in questa direzione è tornato vigorosamente ad essere oggetto di studi e ricerche proprio in tempi in cui si cerca di indagare le radici culturali, anche a livello giuridico, dell'Europa. Uno dei saggi raccoglie anche le riflessioni di Giorgio Del Vecchio pubblicate all'interno del *Bulletin européen*, tribuna libera dell'europeismo da lui a lungo diretta. Tuttora questi contributi rappresentano una fonte di ispirazione per chi si occupa di diritto comunitario.

Un secondo filone di studi giuridici è rappresentato dalla serie dei volumi inerenti al diritto internazionale umanitario. La serie, avviata da *Peace and Humanitarian Actions*, è poi confluita in una vera e propria collana editoriale dedicata ai problemi attuali di quest'area. Tale collana "*Current Problems of International Humanitarian Law*" rappresenta una selezione dei dibattiti sui problemi tra i più urgenti e gravi del diritto umanitario, trattati da autorevoli specialisti degli ambiti accademici, esponenti del mondo diplomatico e rappresentanti delle organizzazioni coinvolte: ONU, Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, Corte Penale Internazionale, Ministeri degli Esteri e della Difesa, rappresentanti dei Governi e delle Forze Armate di numerosi Paesi, e altre organizzazioni. Tali volumi sono oggi presenti presso tutte le sedi principali delle organizzazioni internazionali che si occupano di questioni umanitarie, e rappresentano uno degli esiti migliori della sensibilità e della collaborazione tra il professor Jovan Patrnogic, presidente dell'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario, e il professor Giuseppe Costantino Dragan, presidente della Fondazione Europea Dragan, in relazione ai temi dello sviluppo, del riconoscimento e dell'applicazione del diritto umanitario.

Tra le diverse opere, occorre segnalare *Passato, presente e futuro dei diritti dell'uomo* che rappresenta la pubblicazione degli Atti di uno tra i diversi seminari organizzati dalla Fondazione Europea Dragan e condotti dal professor Paolo Ungari, a lungo autorevole presidente del Consiglio Scientifico della Fondazione.

Inoltre, a testimonianza della sensibilità per la tutela dei diritti delle donne nel mondo, oltre che della proficua collaborazione con il Centro UNESCO di Torino, sono presentate alcune monografie relative al ruolo sociale e ai diritti delle donne in differenti contesti internazionali.



AA.VV.

Protection of Human Beings in Disaster Situations

Edizioni Nagard, Milano, 2007, inglese - francese, 208 pp.

Questo volume, il nono della riuscita collana "Current Problems of International Humanitarian Law", è un nuovo contributo al dibattito sulle istanze più drammatiche e attuali del diritto umanitario. Si tratta di una raccolta di testi presentati nel corso della conferenza internazionale che ha avuto luogo a Sanremo nel settembre 2005, in concomitanza con le celebrazioni per il 35° anno di attività dell'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario, che mantiene intatti l'entusiasmo e il dinamismo operativo che lo hanno caratterizzato fin dai suoi esordi

AA.VV.

A 10 anni da Pechino e Barcellona: le politiche Euro-mediterranee. Posizione e diritti delle donne tra realtà e utopia

Edizioni Nagard, Milano, 2007, italiano - francese - inglese, 334 pp.

Il presente volume raccoglie gli interventi e le relazioni di numerose tra le 250 politiche, educatrici, imprenditrici, esponenti del mondo civile che, provenienti da 25 differenti Paesi del Mediterraneo, hanno dato vita al VI Congresso del Forum Internazionale delle Donne del Mediterraneo, tenutosi a Torino nel novembre del 2005. La pubblicazione rappresenta un contributo alle manifestazioni per l'Anno Europeo delle Pari Opportunità e rilancia l'appello a lavorare insieme alle molte reti di donne del Mediterraneo che intendono continuare a realizzare iniziative per le pari opportunità per tutti.



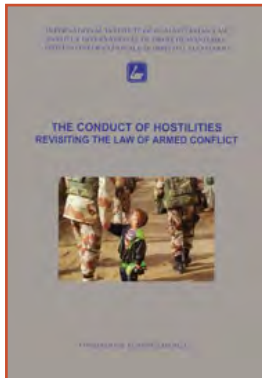
AA.VV.

Pari opportunità per tutti in Italia e nel bacino euro-mediterraneo

Centro UNESCO Torino, Torino, 2007, italiano - francese - inglese, 266 pp.

Questo volume, pubblicato con il fattivo contributo, tra gli altri, del Centro UNESCO di Milano, documenta i lavori svolti nell'Incontro Internazionale di Formazione, organizzato a Torino il 14 e 15 giugno 2007 dal Forum Internazionale delle Donne del Mediterraneo. Nella prima parte del testo sono raccolti i differenti interventi di donne imprenditrici, politiche, educatrici, esponenti del mondo civile provenienti da 10 Paesi del Mediterraneo e dei Balcani; nella seconda parte le relazioni dei gruppi di approfondimento e i documenti di lavoro. Le conclusioni operative sono espresse nel Documento Finale, che presenta proposte e progetti da attuare con azioni individuali e di rete, a fianco delle istituzioni e della società civile.





AA.VV.

The Conduct of Hostilities. Revisiting the Law of Armed Conflict

Edizioni Nagard, Milano, 2007, inglese - francese, 208 pp.

Da una decina d'anni, la collana "Current Problems of International Humanitarian Law" pubblica la serie delle Tavole Rotonde che annualmente sono dibattute a Sanremo con i più autorevoli esperti del diritto internazionale umanitario. Questo volume si occupa degli atti della Tavola Rotonda svoltasi nel settembre 2007 le cui fonti principali sono legate a un duplice anniversario: i 100 anni delle Convenzioni dell'Aja e i 30 anni dei Protocolli aggiuntivi alle Convenzioni di Ginevra. Il moderno diritto bellico, e quindi umanitario, affonda le sue radici proprio nei documenti sottoscritti, in varie fasi, all'Aja e a Ginevra. Su questi testi occorre rifarsi non soltanto per motivi storici e culturali, ma anche per affrontare le problematiche attuali in cui si dibatte il diritto internazionale umanitario. Pur in situazioni differenti e, per molti aspetti più complesse, i principi e i criteri che sottendono a questi documenti in gran parte conservano inalterata la loro validità.

AA.VV.

1948-2008 60° Anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Costruire la pace con il dialogo interculturale: la parola alle donne di Palestina, Israele e Italia

Edizioni Nagard, Milano, 2009, italiano - inglese, 144 pp.

Il 10 dicembre 2008, per celebrare la doppia ricorrenza dei 60 anni della Carta dei Diritti Umani e dell'Anno Europeo del dialogo interculturale, il Forum Internazionale della Donne del Mediterraneo ha organizzato a Torino l'incontro internazionale "Costruire la pace con il dialogo interculturale: la parola alle donne di Palestina, Israele e Italia". Nel presente volume sono stati raccolti, in italiano e inglese, gli interventi e le proposte delle partecipanti, donne appartenenti al mondo della politica e della società civile provenienti da Palestina, Israele e Italia.



Fondazione “General Ștefan Gușă”

La Fondazione “General Ștefan Gușă” (Fundăția “General Ștefan Gușă”) è un ente apolitico, apolitico, indipendente, non governativo e senza scopo di lucro, fondato dalla dottoressa Veronica Gușă de Drăgan con lo scopo principale di produrre studi scientificamente documentati per la storia recente della Romania oltre che di fornire un contributo alla memoria e alla ricostruzione della verità sulla figura del Generale Ștefan Gușă, Capo di Stato Maggiore Generale della Romania. In particolare, il volume *Condamnat la adevăr. General Ștefan Gușă* rappresenta l’opera di riferimento principale per la comprensione del Generale Ștefan Gușă e del ruolo che egli ha svolto nel delicatissimo periodo della “Rivoluzione” del dicembre 1989. Le decisioni assunte dal Generale Ștefan Gușă, evidenziano, al di là del coraggio e del senso di responsabilità e dignità dell’uomo e del militare, aspetti decisivi per la sorte della Romania, immediatamente dopo la scomparsa di Nicolae Ceaușescu e della consorte. L’opera mostra, con documentazione di prima mano e in gran parte inedita, la parabola del Generale Ștefan Gușă, dagli esordi alle più alte responsabilità nello Stato Maggiore, fino alle circostanze della sua prematura scomparsa. Le ricerche d’archivio e di documentazione che stanno alla base del volume si sono rivelate ineludibili per la comprensione delle vicende della Romania degli anni ‘90 e sino ai nostri giorni, e di talune relazioni internazionali del Paese.

La produzione editoriale qui di seguito illustrata ha dato capo ad altri significativi studi sulla storia militare, diplomatica e politica della Romania del Novecento. L’indirizzo storiografico, a cui la collana sottende, rappresenta la messa in opera di un approccio e di una metodologia scientifica nello studio della storia romena, libero da apparati ideologici o propagandistici che ne avevano a lungo condizionato l’attendibilità. La sessione ha anche il merito di evidenziare aspetti o fasi sinora non noti. La produzione, pressoché completamente in lingua romena, si rivela tuttavia in gran parte utile e, in diversi casi, indispensabile non solo per gli intellettuali romeni, ma per gli studiosi e gli storici internazionali che si occupano di questo Paese.

Per gli storici della seconda guerra mondiale, tra i vari lavori, vanno segnalati in particolare i due volumi sui documenti delle relazioni militari romeno-tedesche tra il 1939 e il 1944 che permettono di ricostruire le linee direttive seguite nei rapporti tra Bucarest e Berlino. Non mancano apporti più settoriali sulla storia dell’aviazione romena, sul ruolo del clero durante il conflitto, sull’azione di taluni corpi d’armata, o sull’epopea della ritirata dell’esercito romeno dalla Bessarabia, Transilvania e Dobrogea nel corso del 1940.



Vasile Ienceanu

General de Brigadă (rtg) Vasile Ienceanu

Europa Nova, Bucarest, 2008, romeno, 197 pp.

Nel presente volume, pubblicato sotto l'egida della Fundația General Ștefan Gușă, il Generale di Brigata Vasile Ienceanu ripercorre i momenti salienti della propria vita e carriera militare illustrando al contempo alcune fasi salienti della storia romena del XX secolo.

Quaderni del Centro UNESCO

Per meglio perseguire la finalità di promozione e diffusione della cultura, della ricerca scientifica, dei programmi educativi e formativi, e dello sviluppo di una reciproca conoscenza e collaborazione fra le nazioni - nel rispetto dello spirito e dei principi dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura -, il professor Giuseppe Costantino Dragan ha costituito a Milano il Centro UNESCO. In tale ottica, egli ha sviluppato una sinergia tra gli altri enti culturali da lui presieduti, come la Fondazione Europea Dragan e la Golden Age University.

In conformità agli ideali dell'UNESCO, l'attività svolta dal Centro è mirata a diffondere i valori della comprensione internazionale, a promuovere la conoscenza e la diffusione dei valori affermati dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, a sviluppare iniziative atte a facilitare una migliore conoscenza delle diverse culture, tramite conferenze, pubblicazioni, scambi culturali e viaggi di studio.

Buona parte delle pubblicazioni che si riferiscono a iniziative del Centro UNESCO, in collaborazione con la Fondazione, sono state inserite nel catalogo generale delle Edizioni Nagard, casa editrice della Fondazione. In seguito è stata creata una vera e propria collana editoriale che porta il nome di "Quaderni del Centro UNESCO".

Dopo il felice esordio di *La filosofia come modo di vita*, il volume *Ebraismo, Cristianesimo, Islam. Dialogo tra le religioni e incontro delle civiltà* ha avuto un particolare successo rispondendo, con profondità di approccio e chiarezza di linguaggio, a problemi di attualità che richiedono un preciso apporto culturale. Rappresentanti delle tre grandi religioni monoteistiche si sono confrontati in un dialogo aperto e schietto, rispettoso delle differenti tradizioni, fornendoci un contributo fondamentale per una reciproca conoscenza.

Il terzo volume, *L'Europa a ventisette* costituisce, dal canto suo, sinora l'unico volume esistente in circolazione sull'Unione europea degli ormai 27 Paesi membri e redatto dai rappresentanti stessi dei Paesi dell'Unione europea.

La collana prosegue con la monografia di Anna Bartolini, tra i più attivi e noti difensori dei diritti dei consumatori e membro del Consiglio dei Consumatori dell'Unione europea, che illustra e discute i diritti fondamentali dei consumatori in Europa. Il volume può essere consultato anche come una guida per il consumatore consapevole ed è arricchita da una appendice normativa.

L'éducation et la formation du citoyen européen - Lo spazio europeo dell'educazione è un'opera bilingue che sancisce il connubio pluridecennale tra la Fondazione Europea Dragan e la Association Européenne des Enseignants (AEDE) a favore dell'educazione in tutto il continente. L'opera si avvale anche di una preziosa Appendice che riproduce la proposta e la documentazione di un Trattato per una Comunità culturale europea avanzata dal presidente dott. Giuseppe Costantino Dragan negli anni Settanta del secolo scorso e dibattuta al Consiglio d'Europa.



Anna Bartolini

I diritti fondamentali dei consumatori in Europa

Edizioni Nagard, Milano, 2007, italiano, n° 4, 192 pp.

“L’assidua e costante attività normativa europea in favore dei consumatori è stata attentamente messa in evidenza nelle conferenze tenute alla Fondazione Europea Dragan e al Centro UNESCO Milano da Anna Bartolini, uno dei nostri maggiori esperti in materia, e che ora qui vedono la luce. Questo libro si rivolge a un vasto pubblico, dato l’interesse generale ad utilizzare tutti gli strumenti legislativi e regolamentari che rendono possibile un miglior consumo. Col presente volume, quindi, la Fondazione Europea Dragan e il Centro UNESCO Milano si rendono ancora una volta benemeriti non solo della cultura, ma anche della società.” (Dalla *Introduzione* del Min. Plen. Giorgio Bosco)

AA.VV.

L’éducation et la formation du citoyen européen. Lo spazio europeo dell’educazione

Edizioni Nagard, Milano, 2007, francese-italiano, n° 5, 200 pp.

Quest’opera rende omaggio al proficuo percorso intrapreso dall’Association Européenne des Enseignants (AEDE) nel corso dei suoi 50 anni di attività verso la creazione di un’Europa unita e verso il miglioramento della società europea. Fondamento di questa auspicata evoluzione è l’educazione, intesa come un investimento di ampie prospettive e non solo come diffusione della conoscenza. In un’epoca, infatti, in cui non possiamo evitare di constatare che all’Europa manca un fecondo rapporto con l’opinione pubblica, la Fondazione Europea Dragan e il Centro UNESCO Milano condividono con l’AEDE l’esigenza di formare, tramite l’educazione, una coscienza europea che favorisca l’affermazione di un’identità e una cittadinanza europee.



Religione

Consapevole che il Cristianesimo è uno dei valori fondamentali della cultura e della civiltà europea, il presidente-fondatore, professor Giuseppe Costantino Dragan, ha sempre mostrato una particolare attenzione al mondo religioso, fin almeno dalla pubblicazione periodica *Pro Azione Cattolica Romana*, edita negli anni Cinquanta del secolo scorso.

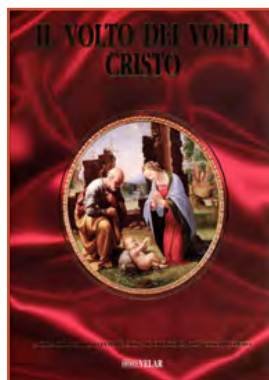
Questo interesse si è in seguito concretizzato, tramite la Fondazione Europea Dragan, in alcune precise direzioni. Anzitutto in un impulso al processo ecumenico tra le Chiese cristiane in Europa, in particolare tra le Chiese Ortodosse e la Chiesa Cattolica. In questo contesto, l'impegno profuso ha dapprima messo in rilievo i profondi elementi di comunione tra le varie confessioni religiose. Al contempo ha cercato, anche attraverso l'organizzazione di incontri, simposi e tavole rotonde, di creare nuove occasioni di dialogo tra i rappresentanti delle diverse Chiese e confessioni.

L'impulso ecumenico si è spinto sino al punto di prospettare, attraverso il coinvolgimento e l'interessamento delle autorità ecclesiastiche, una proposta per l'unificazione della Pasqua ortodossa e cattolica, tuttora distinte (cfr. *L'unificazione della Pasqua*, Tavola rotonda del maggio 1969, sez. Opuscoli).

L'ecumenismo e il dialogo tra le religioni sono sempre stati concepiti come parte integrante e irrinunciabile del progetto europeo della Fondazione. Documento di riferimento basilare al riguardo è proprio il testo del discorso inaugurale della sede romana al Foro Traiano, dal titolo *Chiesa d'Europa, Ecumenismo, Europeismo* del 29 aprile 1967. In esso si precisa che la Fondazione intende occuparsi dell'ecumenismo in tre modi: per l'avvicinamento tra le Chiese cristiane; per l'avvicinamento tra le Chiese cristiane e quelle originarie e successive (il Giudaismo e l'Islam); per una reciproca conoscenza e contatti con altre grandi religioni (Buddismo, Induismo ecc.).

La cornice in cui si inquadra questa finalità è, a sua volta, quella di conferire un contributo ad una pacifica convivenza ed evitare il pericolo di uno "scontro delle civiltà". Da qui anche il titolo di *Les Pacificateurs* al capolavoro di Aristides Panotis pubblicato dalla Fondazione in lingua greca e francese.

Nella presente sezione, complementare con altre (si veda, per esempio, nella Collana editoriale dei "Quaderni del Centro UNESCO", il volume *Ebraismo, Cristianesimo, Islam. Dialogo tra le religioni e incontro delle civiltà*), sono per lo più illustrati contributi qualificati su alcuni aspetti cruciali della storia religiosa in Europa, con particolare riferimento alla storia religiosa romana.



AA.VV. (a cura dell'Istituto Internazionale di Ricerca sul Volto di Cristo)

Il volto dei volti. Cristo. Il volto delle creature ad immagine e somiglianza di Cristo

Editrice VELAR, Gorle, 2009, italiano, 392 pp.

Il volume, accompagnato da un bellissimo apparato iconografico, raccoglie studi e riflessioni su personalità che, per i singolari significati della loro vita e delle loro attività, hanno lasciato straordinarie e provvidenziali impronte nella storia. Si tratta di figure diverse, per la maggior parte di laici, attivi nei campi più vari – della società civile, della ricerca scientifica, dell'impegno politico – e di varia provenienza ed estrazione culturale e religiosa. Tra questi vi è annoverata anche la figura di Giuseppe Costantino Dragan "quale esempio di laici cristiani dinamicamente praticanti, araldo dell'idea della concretezza dell'unità europea e di un retto e sano ecumenismo" (dalla "Introduzione" del Cardinale Fiorenzo Angelini).

PERIODICI

Bulletin européen

Il *Bulletin européen* è una delle primissime tribune libere dell'europeismo, fondato in Europa per iniziativa del professor Giuseppe Costantino Dragan e ispirato al Movimento Europeo che allora annoverava tra i presidenti onorari Léon Blum, Winston Churchill, Alcide De Gasperi e Paul-Henry Spaak. L'idea di creare una comunità culturale europea spinse in seguito il professor Dragan a costituire la Fondazione Europea Dragan. Ma già nel 1949 tale idea lo aveva portato a farsi promotore di un movimento per l'unità dell'Europa. Lo spirito pragmatico dell'europeista convinto doveva necessariamente concretarsi ben presto in un'azione positiva: nasceva il 15 marzo del 1950 il *Bulletin européen*, tribuna libera dell'europeismo, dalle cui pagine instancabilmente fino ad oggi si è divulgata l'idea di un'Europa unita che comprendesse anche i Paesi dell'Europa centro-orientale.

Dal 1950 il *Bulletin européen* è diffuso in diversi Paesi europei e inviato a biblioteche, enti, istituti culturali, studiosi interessati a tematiche europee, con una tiratura di diverse migliaia di copie. Pubblicato con periodicità mensile, all'edizione originale in lingua francese, dal 1987 si è affiancata anche l'edizione italiana. Stampato ancora prima della storica Dichiarazione Schuman (9 maggio 1950), il *Bulletin européen* ha anticipato i tempi per quanto riguarda l'informazione e la trattazione di temi legati all'integrazione e costruzione europea. Il primo editoriale del *Bulletin européen* "À nos amis européens" precisa che la testata nasce per dare un contributo alla costruzione di "una nuova Europa, un'Europa unita, un'Europa del futuro". Un contributo "modesto", per la costruzione della coscienza europea, "ma ispirato alla obiettività, alla semplicità e alla chiarezza".

In oltre sei decenni di ininterrotta attività del periodico della Fondazione Europea Dragan, tra le firme del *Bulletin européen* ricordiamo: Konrad Adenauer, Raymon Aron, Enrique Baron Crespo, Julien Benda, Boutros Boutros-Ghali, Willy Brandt, Henri Brugmans, Leonardo Casini, Andrea Chiti Batelli, Ashley Clarke, Umberto Colombo, Renato Cristin, Pier Virgilio Dastoli, Valéry Giscard D'Estaing, Ralf Dahrendorft, Alcide De Gasperi, Otto d'Asburgo, Denis de Rougemont, Dino del Bo, Giorgio del Vecchio, Jacques Delors, Luigi Einaudi, Mircea Eliade, Enrico Falck, Pierre Frieden, Hans Peter Furrer, Guido Gonnella, Giovanni Gronchi, Carlo Jean, Georges Kallay, Helmut Kohl, Antonio Martino, Gaetano Martino, Enrico Mattei, Federico Mayor, Maria Grazia Melchionni, Franco Modigliani, Luc Montagnier, Eugenio Montale, Marcelino Oreja, Jovan Patrnogic, Giuseppe Pella, Horia Roman, Carlo Rubbia, Robert Schuman, Helmut Schmidt, Carlo Sforza, Stefano Silvestri, Javier Solana, Paul-Henri Spaak, Giovanni Spadolini, Altiero Spinelli, Josef Franz Strauss, Jean-Claude Trichet, Paolo Ungari, Paul Van Oye, Pan Vandoros, François Visine, Eberhard Wisdorff, Renate Wohlwend, Antonino Zichichi, Giuliano Zincone.



Geo-Archeologia

Il termine di “geo-archeologia” rimanda ad un approccio scientifico multidisciplinare il cui fine precipuo è quello di contribuire allo studio delle Scienze della terra (geologia, paleontologia, mineralogia, speleologia, geografia, topografia ecc.) e dell’Archeologia (e delle altre sue scienze sussidiarie) nella loro particolare utilizzazione ai fini di una maggiore e più completa conoscenza della storia dell’uomo.

Il periodico che da questa scienza prende il nome, a cura dell’Associazione Geo-Archeologica Italiana, viene pubblicato con il patrocinio e la collaborazione della Fondazione Europea Dragan. La Rivista, che è stata fondata nel 1972 e viene edita con periodicità semestrale, vanta come direttori scientifici il professor Claudio Saporetti, docente di Assiriologia presso le Università di Pisa e Viterbo, per l’archeologia, e l’ingegnere minerario Giorgio Boccalaro per la geologia. Ai consueti due numeri annuali si aggiungono degli speciali supplementi su tematiche monografiche, spesso scaturiti da specifiche missioni di studio o convegni di particolare interesse scientifico.

Il periodico ha ottenuto il titolo di merito di “pubblicazione di elevato valore culturale” da parte del Ministero per i Beni culturali e ambientali. Questo riconoscimento ha rinnovato l’impegno della redazione, volto ad arricchire sempre più la pubblicazione di nuovi testi, consoni al tema istitutivo ed originale di trattazione archeologica e geologica insieme, tale cioè da ricercare e mettere in rilievo le mutue relazioni tra le due discipline.

L’Associazione Geo-Archeologica Italiana riunisce cultori di scienze geologiche, paleontologiche, mineralogiche, speleologiche e archeologiche. Essa è stata costituita nel 1968 allo scopo di promuovere la ricerca e lo studio di materiali relativi alle scienze summenzionate e delle corrispondenti zone di provenienza, nonché per favorire la disamina di nuovi mezzi utili per la tutela e la conservazione sia dei reperti che delle aree che li hanno prodotti.

L’Associazione organizza per i propri soci attività scientifiche e culturali, riunioni, conferenze, escursioni di studio ed altre manifestazioni. A questo riguardo segnaliamo la collaborazione tra l’Associazione Geo-Archeologica Italiana e la Fondazione Europea Dragan, che si esplica anche attraverso dei cicli di conferenze geo-archeologiche, organizzati a cadenza annuale, e che da più di un decennio si svolgono presso la sede romana della Fondazione. Presidente dell’Associazione è Veronica Gusa de Dragan e segretario generale è Francesco Angelelli.



Ponto-Baltica

Il titolo della Rivista fa riferimento all'istmo ponto-baltico, termine con cui si indica l'area dell'Europa compresa tra il Mar Nero e il Mar Baltico. Questo titolo è stato scelto per dare rilievo a lingue e culture che coprono un vasto arco geografico comprendente Grecia, Albania, Bulgaria, ex Jugoslavia, Romania, Ungheria, Austria, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Polonia, Lituania, Lettonia, Estonia e Finlandia. Come rileva il direttore della Rivista, il professor Carlo Alberto Mastrelli, "Tra i fini della Rivista vi è quello di illustrare problemi della lingua, della letteratura, della storia etico-politica, delle tradizioni popolari e della cultura materiale che ciascuna di quelle nazioni ha in proprio o condivide con altre, sia nel presente sia nel passato più remoto. Si tratterà dunque di illuminare la preistoria ma soprattutto di contribuire a chiarire la storia dei popoli antichi traci, dardani, mesi, geti, daci, illiri, pannoni, sarmati, venedi, esti, fenni ecc. e di quelli che via via si sono succeduti fino a comprendervi le nazioni moderne che si sono andate formando in quel vasto spazio che dal Mar Nero raggiunge il Mar Baltico".

L'Italia, già nei primi del Novecento con l'Istituto per l'Europa Orientale, aveva richiamato l'attenzione di un vasto pubblico sui caratteri di specifiche culture con i periodici *Studi Bizantini e Neoellenici*, *Studi Ugrofinnici*, *Rivista di letterature slave*, *Studi Baltici* ecc. Quest'intensa attività culturale fu travolta con la seconda guerra mondiale, tuttavia per iniziativa dell'Accademia toscana di Scienze e Lettere "La Colombaria" risorsero gli *Studi Baltici* e si progettò una nuova rivista di *Studi Danubiani e Balcanici*, ma in seguito alla scomparsa dei promotori Giacomo Devoto e Vittorio Santoli queste due imprese languirono. Per tenere fede a questa tradizione, "La Colombaria" e la Fondazione Europea Dragan hanno dato alla luce *Ponto-Baltica* in vista di una migliore conoscenza della storia e della cultura dei popoli europei nelle loro individualità e nella loro partecipazione alla civiltà europea.

Un ulteriore scopo della Rivista è quello di fornire uno stimolo per estendere il confronto e la comparazione linguistica e culturale al di là dei raggruppamenti soprannazionali collaudati, valorizzando, oltre alle connessioni fra Occidente e Oriente, quelle dal Meridione al Settentrione, in modo da chiarire anche quei rapporti che dovettero costituirsi tra il Baltico e il Mediterraneo, specialmente nelle aree dell'Adriatico, dell'Egeo e del Mar Nero.

Ponto-Baltica ha iniziato le pubblicazioni nel 1981 avvalendosi della guida di un proprio Comitato internazionale (tra i membri: Mircea Eliade, Nicholas Georgescu-Roegen, Marija Gimbutas), dando alle stampe undici volumi.



Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale

La *Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale* è un periodico quadrimestrale realizzato sotto l'egida dell'Istituto Internazionale di Studi Giuridici e della Fondazione Europea Dragan. Questa seconda serie, iniziata nel 1999, riprende l'idea guida che ispirava la pubblicazione precedente: la necessità e lo sviluppo della cooperazione giuridica a livello internazionale. Come ben spiega il direttore della Rivista, professor Augusto Sinagra, questa è "un'idea che rappresenta forse più esattamente una esigenza sotto un aspetto duplice: da un lato, lo studio approfondito dei diversi e complessi problemi connessi alla cooperazione giuridica internazionale e, d'altro lato, l'esigenza di favorire con la proposta e con lo studio lo sviluppo più ampio e approfondito di tale cooperazione giuridica internazionale tra gli Stati".

La cooperazione giuridica internazionale rappresenta uno degli strumenti più conducenti al perseguimento degli scopi essenziali della Comunità degli Stati: innanzi tutto il mantenimento della sicurezza internazionale e dunque della pace e della giustizia ispirata al rispetto della regola giuridica non solo in senso formale, ma soprattutto in senso sostanziale, come criterio certo di equità; in secondo luogo, il benessere dei consociati sotto il profilo specifico di un più ordinato svolgimento delle relazioni internazionali e sotto il profilo della prestazione di una necessaria assistenza anche in campo giuridico, di cui gli Stati bisognevoli di progredire nello sviluppo dei loro ordinamenti democratici hanno necessità.

La struttura della nuova serie dedica ampio spazio a studi di dottrina e alla documentazione essenziale dei singoli Stati presi in considerazione volta per volta. Segue la sezione dedicata alle comunicazioni, alla normativa e alla giurisprudenza, e si conclude con le rubriche bibliografiche. Gli studi e le documentazioni vengono riprodotti in lingua originale sia per non alterarne il testo, la cui traduzione non sempre riesce ad essere fedele, sia per rendere possibile una maggiore veicolabilità a livello internazionale.

Questa pubblicazione scientifica, fra le più diffuse e studiate tra quelle edite in Italia nel campo della cooperazione giuridica internazionale, ha conseguito un successo sempre crescente anche all'estero e annovera fra i suoi abbonati prestigiose Accademie, Università, Istituzioni e studiosi italiani e stranieri, anche perché, secondo quanto scriveva nell'introduzione al primo numero l'insigne giurista Riccardo Monaco, consente di analizzare "settori che richiedono delle competenze via via più specialistiche ed in continuo aggiornamento in materie in incessante sviluppo che non mancano in questa *Rivista*".



Dossier Empire of Japan

Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale, vol. XXIII, 2006, 288 pp.

Dossier Qatar

Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale, vol. XXIV, 2006, 239 pp.

Dossier Australia

Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale, vol. XXV, 2007, 272 pp.

Dossier Andorra

Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale, vol. XXVI, 2007, 296 pp.

Dossier Russia

Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale, vol. XXVII, 2007, 296 pp.

Dossier Lituania

Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale, vol. XXVIII, 2008, 272 pp.

Dossier Burkina Faso

Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale, vol. XXIX, 2008, 296 pp.

Dossier Georgia

Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale, vol. XXX, 2008, 376 pp.

Dossier Armenia

Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale, vol. XXXI, 2009, 272 pp.

Dossier Città del Vaticano

Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale, vol. XXXII, 2009, 272 pp.

Dossier Guinea Equatoriale

Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale, vol. XXXIII, 2009, 272 pp.

Dossier Cameroun

Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale, vol. XXXIV, 2010, 264 pp.

Dossier Bhutan

Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale, vol. XXXV, 2010, 264 pp.

Dossier Turkmenistan

Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale, vol. XXXVI, 2010, 232 pp.

Dossier Norvegia

Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale, vol. XXXVII, 2011, 256 pp.

Dossier Tunisia

Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale, vol. XXXVIII, 2011, 272 pp.

Dossier Giordania

Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale, vol. XXXIX, 2011, 280 pp.

